Anno XXXVII Martedì 18 Marzo 1884 N. 66

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I particolari che pervengono sulla battaglia di Tamanieb e sulla presa di Bac-Ninh paiono togliere a quei due fatti militari quell'importanza decisiva che s'era inclinati ad attribuir loro. Il generale Graham non vinse facilmente Osman Digna, il quale, malgrado le gravi perdite subite dai suoi, non sembra abbastanza battuto e scoraggiato per non dar più pensiero agli inglesi.

Probabilmente il Graham dovrà infliggergli una nuova lezione prima di stornare da Suakim ogni pericolo e riaprire la strada di Berber. Quanto alla alla presa di Bac-Ninh, essa non metterà fine alle operazioni di guerra nel Tonchino, poichè la ritirata della guarnigione annamita-chinese obbligherà, si crede, i francesi a spingersi sino a Lang-son. Il possesso di questa località è, del resto, giudicato necessario a garantire ai francesi quello del delta del Song-Koi.

Nei circoli politici di Berlino si fanno vivissimi commenti sull'improvviso ritorno del principe Bismarck e sulla sua inaspettata comparsa in parlamento, e si ritiene che la formale dichiarazione emessa dal nuovo partito liberale, di voler cioè sindacare gli atti del cancelliere, non sia estranea alla risoluzione presa inaspettamente da lui.

Peraltro, alle questioni interne, che chiamano particolarmente l'attenzione del principe Bismark, si uniscono ora alcuni incidenti di politica estera, i quali possono aver contribuito a ricondurlo alla sede del governo. E prima di tutto esiste minaccia di un conflitto con gli Stati Uniti, avendo il ministro degli affari esteri della grande repubblica americana rifiutato di ricevere dal ministro tedesco a Washington l'indirizzo votato dal Congresso in morte di Lasker.

Il segretario di stato della repubblica avrebbe, alle osservazioni del rappresentante germanico, risposto bruscamente che egli è pronto a tutte le conseguenze di questo suo rifiuto. La *Nordeutsche* alla sua volta continua nei suoi violenti attacchi contro il signor Sargent, ministro d'America a Berlino e dichiara che il governo tedesco ha le migliori ragioni per diffidare di lui.

Con questi precedenti si può prevedere tra i due paesi una rottura diplomatica, con tutte le sue deplorevoli conseguenze, imperocchè non sembrano davvero dirette ad evitarla le parole pronunziate da Bismark in parlamento su questa vertenza.

La risposta del presidente del gabinetto ungarico all'interpellanza del deputato Helfy sul carattere del ravvicinamento russo germanico, e sulle eventuali conseguenze di questo fatto in relazione all'alleanza delle potenze centrali, produsse la migliore impressione in tutti i partiti. In sostanza il sig. Coloman Tisza dichiarò che l'adesione della Russia rafforza anzichè indebolire, l'allenza dei due imperi del centro, e rende più agevole lo scopo che quell'alleanza si propone.

Le dichiarazioni del ministro furono approvate dalla Camera, lo che significa che esse sono riuscite a calmare le apprensioni dei rappresentanti della nazione.

In Ispagna si annuncia soffocato un'altro conato d'insurrezione militare repubblicana.

E uno!

Il dì delle lodi

Quintino Sella è proclamato, fra le altre belle cose, da tutti i banchi della Camera e dai giornali di tutti i colori il salvatore delle finanze italiane. La morte di un piccolo uomo è il trionfo della menzogna, ma la morte di un grand'uomo è l'inizio della verità. Questo salvatore delle finanze italiane, era sino all'altro giorno un *empirico*, tanto feroce tassatore, quanto stolto economista, per una parte di coloro che ora gli si dichiarano grati per averci salvato dal fallimento, cioè dal disonore. La morte ha cancellato l'ingiuria, e vi ha sostituito una parola gloriosa. Vien voglia di ripetere i versi del Metastasio: *Non è ver che sia la morte il peggior di tutti i mali!* ecc.

Adesso dicono che la morte di Sella è una sventura, perchè nell'ora del pericolo, il Re non potrà più rivolgersi a lui per incaricarlo di formare un Gabinetto. E sono gli stessi che minacciarono le barricate, quando nel 1881 il Re incaricò il Sella di formare il Gabinetto!

La morte costringe i nemici a vomitare, ci si permetta la parola che ci vuole, a vomitare la verità!

Però di queste postume lodi, che sono ritrattazioni, il popolo riceva ammaestramento. Impari a considerare per quel che valgono gl'insulti che amareggiano la vita d'un uomo che serve con disinteresse la patria. Ogni volta che il popolo ode questi tribuni della plebe inveire, pensi: « Che diranno quando quest'uomo sarà morto? Essi dimenticheranno ciò che avranno detto e crederanno che gli altri pure l'abbiano dimenticato. Essi onoreranno ciò che avevano vilipeso. La loro rabbia non è che retorica. Delle loro ire vorrebbero far gradini per farne una scala, colla quale salire al potere. »

Vorremmo che il popolo imparasse, se fosse possibile; che imparasse qualche cosa, e che la vita di coloro che sono destinati ad essere onorati in morte, fosse meno triste di quello che è. Vorremmo soprattutto ch'essi non fossero tutta la vita posposti ad esseri ignobili, cui la storia può recare un solo gran beneficio, l'obblio.

Un furto artistico

PER 400000 LIRE

Il nostro amico e collaboratore dott. Antonio Bottoni ci scrive da Pienza (Siena) in data 15 Marzo:

Pienza 15 Marzo 1884.

(B.) Vi racconto una triste perdita fatta da questa città... e forse dall'Italia.

Dal tesoro della sua piccola cattedrale, dono quasi per intero di Pio II, il quale avendovi avuti i natali volle dare un nome, erigere in città e beneficare il piccol luogo di Corsignano, è stato involato un piviale, opera del 15° secolo, ch'era l'oggetto di maggior valore del tesoro suddetto.

Non v'era forestiere che, passando di là e visitando un paese, al quale l'antico poeta d'amore Enea Silvio Piccolomini credè bastare tre o quattro stupendi palazzi, una chiesa, un vescovo ed un seminario perchè divenisse una città, non ammirasse una delle più belle produzioni dell'arte romana in quel secolo. Si vuole che il disegno fosse di Michelangelo Buonarotti, chè in quanto al ricamo, ai frammenti di stoffe di ch'era cosparso ed alla esecuzione non è a dire non fosse una prova di tutto quel difficile cui una cultrice d'Aracne possa arrivare.

I custodi della chiesa che sapevano il valore del piviale lo tenevano col restante tesoro nella sacristia, e le chiavi dell'armadio le aveva il sagrestano. Questi però giorni sono ne avvertiva ad un tratto la mancanza, perciò ricorreva all'arciprete, questi al vescovo e di qui un'istruttoria che ha portato all'incarceramento di due canonici custodi e del sagrestano.

Ed ora? le ricerche sono molte, ma finiranno forse come per un famoso corale cui, pochi anni sono, furono tagliate in questo stesso luogo e quindi rubate le mirabili figure. L'Italia purtroppo avrà perso anche un altro oggetto d'arte che andrà così ad arricchire qualche museo straniero.

E in data del 16:

Aggiungo altri particolari al furto raccontatovi ieri.

È stato verificato che non fu sottratto al tesoro della chiesa il solo piviale ma altri oggetti ancora, sì da far salire il danno all'ingente valore di 400 mila lire circa.

Si sa intanto che Venerdì scorso (7) due francesi si presentarono al custode e chiesero di vederne il tesoro. Fu loro mostrato e dopo non fu più aperto fino a che nel Lunedì successivo non si furono accorti del furto.

Uno dei due canonici è stato dimesso dal carcere; ma la popolazione ritiene che anche l'altro non abbia colpa di sorta. È un povero di spirito ed un dabben uomo quel Don Amos, che anche a mio credere è incapacissimo del furto. Sono anch'io quindi del parere di tanti che pensano ad una nota camarilla del luogo e ai due francesi venuti a trattare del furto, ricettarlo e pagarne gli autori.

LA CRISI PRESIDENZIALE

Telegrafano all'*Italia* da Roma 17: Il rifiuto dell'on. Coppino, ieri per la terza volta ufficiale di accettare l'eredità di Farini, è categorico.

La causa del rifiuto di Coppino sarebbe il carattere di ostilità a Baccelli che molti darebbero alla sua candidatura, mentre egli sostiene nè il momento nè il caso di abbattere il ministro dell'istruzione.

Riparlasi di Grimaldi. L'on. Depretis parlando con alcuni deputati, avrebbe detto Grimaldi essere uno dei più eletti ingegni della Camera, e che si eleverebbe in alto.

Iersera questa profezia si ripeteva nei circoli parlamentari.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 16.

(Q) A semplice titolo di amenità voglio farvi noto *un grande atto di saviezza politica e di democratico patriottismo* che ha voluto compiere il sig. Delegato del Sindaco di Portomaggiore ai Masi del Torello.

Egli ha proibito che la Banda del paese (di cui egli è il Presidente) che l'altra sera, genetliaco di S. M. il Re, allegrava dei suoi concenti quei terrazzani, suonasse la marcia Reale. Notate, che la Banda dei Masi è annualmente sussidiata sul Bilancio del nostro comune.

È un anomalia e una grave sconvenienza nel tempo istesso, voi direte; ma non importa: la patria è salva — dai Masi del Torello è partito il tacito augurio ai nuovi destini — l'eco si ripercuote per tutta Italia — e la monarchia dei plebisciti è bell'e spacciata.

Io rido — voi ridete — tutti ridono. Non sò però se fra i *tutti* vi sarà anche il conte Gulinelli nuovo R. Sindaco di Portomaggiore.

Bondeno 15 Marzo.

La navicella della forte Bondeno naviga in alto mare imperterrita, sfida le burrasche ed i suoi remiganti impongono di spesso alla pretesa minoranza avversaria gli sfregi della loro tirannia.

Non è il sacro emblema della libertà che li renda coraggiosi nel comando, non la sapiente vigilanza e custodia dei diritti e degli interessi del popolo che muova il loro timone, non i criterii della più comune educazione.

S'insinua, si calunnia, si grida, si fischia la pretesa minoranza avversaria solo perchè conscia delle proprie convinzioni confortandosi in se stessa, vive e lascia vivere.

Nel suo piacevole ritrovo al Circolo Bondesano anche ieri sera i soci hanno festeggiato l'anniversario del Re colla illuminaria e col suono della marcia Reale dall'alto della torre del loro locale, mentre di fronte al Municipio illuminato la fanfara mandava i suoi squilli.

Il suono della Marcia Reale urtò i nervi dei minimi repubblicani che eccitati non pochi monelli questi si portarono appositamente di fronte al Circolo Bondesano e con fischi interminati protestarono contro quella spontanea e sincera dimostrazione di gratitudine e di patriottismo, palesando in tal guisa gl'ideali con cui in avvenire penserebbero governare questo Paese se in mano ai loro capi dovesse definitivamente cadere.

Il caso poteva dar luogo a gravi disordini, ma i RR. Carabinieri e la vigilanza di chi presiede l'ordine pubblico non se ne diedere pensiero e lasciarono, come in altre evenienze, correre il *sasso* per la china.

E intanto la *Rivista* provocatrice e molesta trova di che dire nella persona del supposto futuro Sindaco di Bondeno, sig. cav. Quirino Torri - uomo leale ed aperto, mite e fermo nel tempo istesso, elevatamente democratico e caritatevole fino alla esagerazione, pratico delle cose del Comune e simpatico alla gente seria e ben pensante - il quale sarebbe, secondo lei, chiamato a sostituire l'assai poco accorto Lodovico Sani, di cui la *Rivista* un giorno profetizzava il fausto avvenimento per la *letizia* dei popoli.

Queste qualità del Torri non piacciano, e perchè? Perchè egli è affezionatissimo dell'ordine pubblico, della legalità e delle istituzioni.

Sotto il suo sindacato le ruote porterebbero dolcemente il carro, la piazza resterebbe piazza e non autorità e della pubblica amministrazione e degli istituti di credito si conterebbero e conoscerebbero le spine, ciò che ben spiega il timore che la Fortezza, al pari di quella del *Mago* dell'Orlando Furioso, al suono del corno incantato

abbia a cadere improvvisamente.

La *Rivista* dice che tale Sindaco è inviso ai democratici. Non è vero che il sig. cav. Quirino Torri sia maleviso a tutti i democratici, come non è vero che i democratici rappresentino la maggioranza in paese.

Il paese di Bondeno obbedisce oggi ad una oligarchia e l'onda ora ne è attratta ed ora ne è repulsa, minacciosa sempre di rovesciare all'occorrenza i pionieri attuali.

Basta l'illuminaria votata dalla Società Arti e Mestieri per la sera dell'anniversario del Re a renderne persuasi i più gonzi.

Ed ora a parte i gravi scandali succeduti nei teatri, nella piazza ed in altri luoghi per i quali i democratici si son resi biasimevolmente famosi come i Ciclopi ed i Briarei, questo specchietto alla *Rivista* dimostri come la *forte* Bondeno abbia con poco patriottismo « politicamente ed amministrativamente operato »:

Nel 1878 il Bilancio passivo era di L. 80000 circa;

Nel 1884 il Bilancio passivo è di L. 145000 circa.

Quasi il doppio di tasse e se i contribuenti per avere alle larghe promesse risposto col voto oggi si trovano da tanta disillusione pentiti e van per le cantonate delle.... vie recitando il *mea culpa*, noi che abbiam sempre parlato come profeti non possiamo che chiamarli all'agape fraterno per dir loro: *Bibite, contribuentes et inebriamini.*

E tutto ciò senza calcolare il danno, la fiacchezza, l'abbattimento nel moto ordinario delle cose, nell'indirizzo della pubblica istruzione, nello svolgersi della ricchezza, nello espandersi proficuo del credito, nel ripristino del pubblico ordine.

È utile ed è savio che questo complesso di bisogni e di cose venga studiato accuratamente da chi in alto presiede, nè i vuoti nomi ormai di Democrazia e *moderatismo* informino ed inspirino la scelta dei futuri nostri Amministratori, ma bensì la loro indole, la loro educazione, il loro patriottismo.

E a questi criterii auguriamo s'inspiri la missione del Governo, sì che ne restino soddisfatti ed il paese s'indirizzi nella via del progresso, vero, ordinato e fecondo. A. S. F.

Cose di Cento

A seguito di una corrispondenza che vide la luce sulla *Stella d'Italia*, il comm. Mangilli indirizzava allo stesso giornale la lettera e il documento che qui riproduciamo:

Cento 13 Marzo 1884.

Ill.mo signor Direttore del Giornale
La Stella d'Italia
Bologna.

La corrispondenza da questa Città, in data 11 corrente pubblicata oggi nel N. 73 anno VII del pregiato di Lei giornale, nella quale è pronunziato il mio nome, e fatta a me davanti a chi non conosce nè me nè il corrispondente, una posizione che lascio a qualunque non appassionato di giudicare, credo mi dia diritto, come ne ho il dovere di invocare dalla di Lei rettitudine la pubblicazione nel più prossimo numero del di Lei pregiato Giornale, della risposta che appunto ieri ho data alla Comunicazione della risoluzione presa a mio riguardo da questa Congregazione di Carità, mentre appunto da tale risoluzione traeva il suo tema, e faceva i suoi ricami il di Lei corrispondente.

Persuaso di ottenere quanto chiedo ho l'onore di segnarmi.

Dev.mo - *A. Mangili.*

Di Casa 12 Marzo 1884.

Ill.mo Signore.

Non è per me nè nuovo nè inaspettato l'oggetto di cui alla di Lei nota 8 corrente (senza numero) comunicatami soll'oggi.

Non mi viene nuovo, perchè *fui io* che in seno alla Deputazione Provinciale nella tornata 18 febbraio u. s. — proposi ai Colleghi e li persuasi ad aderire senza alcun esame preventivo alla strana domanda avanzata da codesta Congregazione, di chiamare cioè in giudizio un antico suo, Presidente per chiedergli il pagamento di una meschina somma che la Congregazione stessa *ben sà* non aver egli mai riscossa, e neppur toccata o veduta: — mentre la stessa Congregazione *sà bene* che tal somma, or son dieci anni, la incassava l'allora suo *Economo-Cassiere*, il quale aveva competenza e dovere di incassarlo, come Egli ebbe ad ammettere nel processo penale condotto a di lui carico:

mentre anche per una tale riscossione perchè non seguita da regolare allibrazione, la medesima Congregazione promosse quel giudizio penale contro quest' *Economo-Cassiere*, e contro il Ragioniere dell'Amministrazione, costituendosi parte Civile, appunto per essere reintegrata di questa e di altre partite. E tale domanda la Congregazione spiegava contro quell'antico suo Presidente, ed implicitamente contro tutti e membri della Congregazione di quel terrapo, perchè questo Presidente, e assente Lui quegli fra i suoi Colleghi che per anzianità ne faceva le veci, ebbe a porre la propria firma sui vaglia che al pari degli altri atti e documenti Amministrativi, venivano loro, volta a volta sottoporsi dai diversi impiegati e funzionari responsabili, per l'andamento ordinario dell'Amministrazione.

— In verità che se tale davvero fosse la responsabilità che un Cittadino incontra quando il suo mal genio lo induce a far parte di una pubblica Amministrazione, non sò quale persona rispettabile ed onesta vorrebbe sobbarcarsi a tale incarico!...

A parte però tutto questo, io debbo felicitarmi, che finalmente dopo le infinite calunniose insinuazioni a cui per tanti anni diedero pretesto i fatti suaccennati, sia venuto in mente alla Congregazione di portare le sue ragioni davanti alla Autorità Giudiziaria, quella autorità che, allo stato delle cose, sola ha competenza e mezzo di portarne giudizio. Ciò posto eccole in termini categorici la mia risposta:

— 1° Può essere benissimo, e quindi non ammetto e non nego, che i vaglia del Tesoro per la complessiva somma di L. 1124,08, ai quali Ella mi accenna portino la mia firma, quale Presidente e Rappresentante la Congregazione di Carità, ma se questa firma c'è, io l'apposi per dovere d'Uffizio, quando quei vaglia insieme agli altri atti e documenti mi venivano presentati dal personale dell'Amministrazione sotto la sua responsabilità, e sotto quella più alta *del Gerente* delle rispettive Amministrazioni; di quello cioè dei membri della Congregazione che a tale ufficio veniva anno per anno destinato onde curarne con azione immediata e continua il regolare andamento; che nel fatto ne era il Capo, avendo tutto nelle sue mani e sotto i suoi occhi, dal personale alla Cassa.

— 2° Che dal fatto di tali firme, sono intimamente convinto non derivi alcuna responsabilità o debito personale nè a Me nè ad altri dei membri della Congregazione, avendo io ed essi agito sempre in piena buona fede entro l'ambito rigoroso degli Statuti e dei Regolamenti.

— 3° Che per queste ragioni non solo respingo la domanda che mi viene fatta, ma protesto contro la ingiustizia di essa giudicandola nel suo spirito altamente offensiva a Me, ai Colleghi alla stessa Congregazione.

— 4° Per conseguenza escludo qualunque anche remota idea e possibilità di concordia, mentre un componimento sarebbe per me e pegli altri più indecoroso di qualunque più contrario esito della causa.

Confido nel testimonio della mia coscienza, e nella giustizia del mio Paese per affrontare senza tema il giudizio che si minaccia, pel quale nessun bisogno sento di apparecchiare difese.

— Lo affretto anzi coi voti, assicurando V. S. che appena iniziato, mia cura sarà di spingerlo con tutti i mezzi, onde finirla una volta con una persecuzione che non solo offende il mio decoro e turba la pace della mia casa, ma riflette sinistramente su questo Paese e sul suo onore, se è vero che l'onore di un Paese è quello dei suoi figli.

Devotissimo - *A. Mangili.*

Illmo Sig. Presidente
della Congregazione di Carità di
Cento

IN ITALIA

ROMA 17 — L'on. Presidente del Consiglio è quasi completamente ristabilito.

Ieri potè camminare in casa senza bastone.

Si spera che domani egli possa presiedere la riunione della maggioranza e intervenire mercoledì alla Camera.

— La Pentarchia è ormai sfasciata dopo l'incidente d'ieri alla Camera. È vivamente commentato l'articolo della (Riforma) contro Baccarini.

— Il Municipio chiamò « Via Sella » la strada dal palazzo delle finanze a Piazza Termini, cioè la « Via Volturno. »

— A Montecitorio e nei circoli politici dura ancora l'impressione della morte di Sella e della seduta d'ieri.

— La Pentarchia è tuttora divisa per la nomina del Presidente della Camera. Sembra certo però che essa sia decisa a dar battaglia al ministero, il quale, in tal caso, porrebbe la questione di fiducia sulla nomina del suo candidato.

— Corre voce che il ministro di Baviera, accreditato presso il Vaticano, sia per domandare i suoi passaporti, in seguito al rifiuto del Papa di ricevere i Principi di Baviera.

— Si annette molta importanza alla nuova Associazione di Sinistra ministeriale, costituitasi a Napoli sotto la presidenza del senatore Pessina.

— Terenzio Mamiani è da tre giorni malato piuttosto gravemente.

PALERMO — La sera del 9 dicembre 1883 due carabinieri Pietro Scaranari (nato nei dintorni della nostra città e precisamente a **Francolino**,) e Antonio Bernardi, s'erano trattenuti a bere in un'osteria di Palermo.

Il maresciallo Aniceto Bisi, comandante quella stazione, ve li sorprese, e severamente li ripigliò, perchè, essendo essi di servizio, avrebbero dovuto trovarsi in ben altro luogo che in una osteria a sbevazzare.

Il carabiniere Scaranari, anzichè obbedire al suo superiore che gli ingiungeva di tornare in quartiere, eccitato forse dal troppo vino bevuto, prese a minacciarlo.

L'altro, il Bernardi, all'ordine del maresciallo rispose:

— Corpo della madonna, questa sera è ora di finirla. Lei è fuori per rovinarci, e noi, corpo della madonna, la finiremo.

Il bravo maresciallo cercò colle buone di calmare quei due forsennati.

— Da bravi, ragazzi — egli disse — tornate colle buone in quartiere. Non cercate di rovinarvi colla vostra condotta.

Queste parole, anzichè calmare le ire dello Scaranari, le accesero vieppiù. Impugnò il revolver e ne esplose due colpi contro il Bisi. Per buona sorte, questi non fu colpito, e coll'aiuto d'un altro carabiniere che lo seguiva, riuscì a disarmare il suo avversario.

Lo Scaranari allora, sguainata la sciabola, uscì precipitosamente dalla bettola e si dileguò nelle tenebre della notte.

Il maresciallo allora uscì alla sua volta e si diresse verso la caserma.

Ma non aveva fatto che pochi passi, che lo Scaranari, il quale s'era posto in agguato, gli fu sopra brandendo furiosamente la sciabola e vibrandogli una terribile puntata al ventre.

Il povero Bisi cadde sanguinante al suolo. Poche ore dopo era morto.

I due carabinieri — Scaranari e Bernardi — comparvero ieri l'altro innanzi al Tribunale militare di Palermo, imputato il primo di assassinio, l'altro di insubordinazione.

Non ci è noto finora l'esito di questo dibattimento. Esso durerà parecchi giorni. L'interesse che vi prende la cittadinanza palermitana è immenso. La sala d'udienza è affollatissima e vi si notano parecchie signore.

RAVENNA 16 — Questa notte, da mano ignota, fu dato fuoco a dei pagliai in due fondi del consigliere comunale Giuliani relatore del progetto di bonifica del Pineto.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

L'autorità informa.

Due individui, presunti autori dell'incendio posto dolorosamente ai pagliai del consigliere Giuliani vennero tratti in arresto.

— Ieri al teatro Mariani, si riunì la Società dei braccianti.

Erano più di 2000. Il presidente si provò a spiegare il concetto dell'accettazione della bonifica parziale fatta dalla Società ma fu interrotto da grida di: *Viva il Pineto!*

Perciò il presidente, intimidito, dichiarò che la Società sospenderà l'accettazione della bonifica e non imprenderà alcun lavoro fino a che il popolo non sia d'accordo su tale importante questione.

Ci fu nella sala, durante la seduta, grande fermento. Ci furono evviva e abbasso.

Venne organizzata una nuova dimostrazione nella piazza, ma finì presto.

NAPOLI 16 — Ieri nell'adunanza del consiglio comunale il pro-sindaco commemorò splendidamente Quintino e Giuseppe Massari.

BARI 16. — Ieri fu presentato al municipio una petizione con numerose firme perchè la salma del concittadino Massari abbia sepoltura qui.

Alla sera il consiglio municipale, nella sua seduta, deliberò di fare eco ai voti della cittadinanza, di celebrare intanto esequie solenni, di dare il nome dell'illustre concittadino a una strada e di elevargli un monumento al camposanto.

ALL'ESTERO

EGITTO — Telegraf. da Londra 16: Da Suakim si ha notizia che nelle vicinanze del campo di battaglia si sentivano nella notte le fucilate che rivelano ancor vicini gli arabi; anzi sono tanto vicini che in certi punti le nostre sentinelle li odono parlare mentre raccolgono i loro morti.

Stamattina (15) incendiammo il campo di Osman Digna; le fiamme erano altissime, e il fumo oscurava l'aria in mezzo ai colpi delle munizioni che esplodevano. Da lontano vedemmo sulle montagne gli arabi contemplare la gloria di Osman Digna andarsene in fumo.

ASIA — Un dispaccio da Bokkara alla *Allgemeine Zeitung* dice che, dopo le notizie delle vittorie del Mahdi nel Sudan, è sorto un altro Mahdi, il quale predica la guerra santa in tutta l'Asia Centrale. Se il Sultano non spiegherà la bandiera del Califfo il nuovo Mahdi andrà a Costantinopoli per detronizzarlo.

AUST. UNGH. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo sulla morte di Sella, che viene chiamato il migliore uomo politico dell'Italia dopo Cavour. Trovandosi a Vienna, Sella disse a un collaboratore del giornale: « — Mi maledicono come il padre del macinato. Parve duro anche a me

aggravare la mano del fisco sul pane del povero. Ma non aveva la scelta. Il bene d' Italia mi stava a cuore sopratutto.

CRONACA

Gl' impiegati municipali al Sindaco. — Ci piace pubblicare l' Indirizzo di cui si parlò nei precedenti numeri:

Illustrissimo Signor Commendatore

Anton Francesco Trotti

Regio Sindaco della Città di Ferrara

Allorchè si sparse la novella della Vostra conferma a Sindaco di questa Città, gl' Impiegati Comunali ne furono lieti, perchè da lunga pezza hanno imparato a riconoscere in Voi l' ottimo Superiore, l' infaticabile funzionario, il perfetto Gentiluomo; e la loro soddisfazione fu maggiore quando seppero, non ha guari, che il Governo bel Re aveva rimeritato i Vostri lunghi e distinti servizii, innalzandovi al grado di Commendatore dell' Ordine della Corona d' Italia.

In tempi difficili Voi avete dato prova di non comune patriottismo sacrificandovi pel Vostro paese, ed ora, sfidando il peso degli anni, continuate con una generosa abnegazione a sostenere un incarico, che solo la Vostra ferrea volontà e la Vostra costanza rendono lieve, fors' anco perchè Vi conforta il pensiero che a questa opera di onesto Cittadino cooperano i Vostri Egregi Colleghi nell' Amministrazione e questa coorte d' Impiegati la cui suprema ambizione è quella del dovere compiuto.

Signor Commendatore!

In questo giorno solenne in cui la Nazione festeggia il compleanno del suo Re, permettete che gl' Impiegati Comunali diano a Voi un tenue attestato del loro riverente affetto presentandovi le Insegne dell' Ordine che Vi venne testè conferito, persuasi che Voi, accettandole, le vorrete conservare come un pegno della concordia e della reciproca stima che deve esistere fra superiori e subalterni.

Ferrara 14 Marzo 1884.

(Seguono le firme)

Le corse al trotto. — La Presidenza della Società delle corse notifica che le corse al trotto avranno luogo in quest'anno nei giorni 11 e 12 Maggio; riservandosi di pubblicare quanto prima il relativo programma.

Trovasi in Ferrara il maggiore generale conte D' Eichelbourg, per la ordinaria ispezione dei Bersaglieri del Presidio.

Esposizione Nazionale a Torino. — Si ripete l' avviso agli Artisti Espositori che il termine per la consegna *degli oggetti d' arte* in Torino scade col 20 Marzo corrente.

La sola dilazione che potrà essere concessa in via eccezionale, dalle Sottocommissioni ora nominate, sarà di giorni 10 unicamente per casi di forza maggiore giustificati con lettera alla Commissione.

Per tutti gli altri oggetti il Comitato mette di nuovo in avvertenza i signori Espositori che l' ultimo termine per l' accettazione nelle gallerie dell'Esposizione è irrevocabilmente fissato pel giorno 10 p. v. Aprile.

Dopo tal giorno saranno respinti tutti gli oggetti mandati per essere esposti.

Cavalli Stalloni. — In seguito alle nuovi disposizioni date dal Ministero vennero assegnati alla nostra Provincia i seguenti stalloni:

Per **Ferrara**: *Yellow-Oak*, sauro, puro sangue inglese; *The Gun* I, roano, inglese Roadster; *Star of the West*, baio, mezzo sangue inglese; *Pipino* baio zaino, italiano incrociato inglese.

Per **Bondeno**: *Sylvius*, baio puro sangue inglese; *Dyck* II, sauro, italiano mezzo sangue inglese.

Per **Codigoro**: *Prince*, baio zaino, mezzo sangue inglese.

Per **Copparo**: *Commander*, roano, inglese Roadster.

Per **Migliarino**: *Cadmus*, baio scuro, francese mezzo sangue anglo-arabo.

Per **Ostellato**: *Cambridge-Shales*, morello, inglese Roadster.

Suicidio. — Questa mattina alle ore 7 venne trovato cadavere sul suo letto il sig. Giuseppe Zanetti, notissimo nell' *High Life* della nostra città quale professore di lingua francese ed inglese, e legato a cospicue parentele ed aderenze.

Egli si è dato la morte esplodendosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

Nulla egli ha lasciato scritto. E ignorasi la causa che ha determinato in lui il disperato proposito, tanto più perchè egli godeva di una relativa agiatezza.

Da qualche tempo però egli si era fatto misantropo. Un di lui fratello morì pazzo. E la moglie di quest' ultimo è quella per cui tanto si parlò due anni fa allorchè improvvisamente sparì e la di cui sparizione è ancora oggi avvolta nel più profondo mistero.

Acchiappacani acchiappabotte. — Doveva covare vecchia ruggine tra l' acchiappacani municipale e il conduttore del carretto relativo. Domenica mattina, non compresi della loro alta missione, essi andavano bisticciandosi e guardandosi *in cagnesco*. Giunti finalmente in via Cavedone, novelli cavalieri del medio Evo, vennero fra loro a singolar tenzone.

Immaginarsi le grasse risa del popolino, i commenti delle comari, i fischi e gli urli dei monelli, allorquando l' accalappiatore stava per assestare un poderoso colpo di frusta sulla testa dell' avversario e questi di ricambio gli dava tale un urtone da mandarlo a gambe levate.

Ebbero un bel da fare le guardie municipali a dividerli e por fine all' allegro ma poco decente spettacolo.

Se c' è timore che cotali scene debbano ripetersi, c' è chi propone che conduttore e accalappiatore siano entrambi muniti di collare e guinzaglio e tenuti a mano da qualcuno. Il servizio camminerà così in perfetto carattere.

La Fiera di finale Emilia. — L' antica rinomata fiera di equini e bovini che di solito aveva luogo nei giorni 13 14 e 15 Aprile, si terrà in quest' anno nei giorno 15 16 e 17 dello stesso mese.

Il Municipio di Finale nel pregarci di rendere pubblica tale modificazioni assicura gli allevatori e mercanti di tutto l' appoggio e delle maggiori agevolezze.

Beneficenza. — Anche all' Arcispedale di sant' Anna, pervennero lire 100 dagli eredi del fu Giuseppe Veneziani a ricordo di domestico lutto.

Altra offerta di L. 80 pervenne dalla Banca mutua Popolare ed altra di L. 20 dalla Commissione sui premi delle feste del Carnevale.

Nel rendere ciò noto al pubblico l'Amministrazione del Luogo Pio beneficato rinnova ai generosi offerenti le attestazioni della sua più sentita gratitudine.

La Direzione dell' Asilo Israelitico vuole pur essa sieno rese grazie agli Eredi Giuseppe Veneziani per le L. 50 largite al Pio Istituto.

Esposizione-vendita per gli Asili. — I signori Segretari del Comitato ci scrivono per farci sapere che come fu praticato nelle precedenti Esposizioni, anche il ricavato di questa che è alle viste, verrà erogato colle consuete norme fra tutti gli Asili che per lo passato ne fruirono.

Assieme a tale comunicazione gli egregi Segretarj esprimono la loro meraviglia che la *Gazzetta* abbia potuto sollevare al riguardo qualche dubbio.

Noi, li ringraziamo della cortese comunicazione, ma ci meravigliamo alla nostra volta della meraviglia loro, perchè il testo della circolare da essi controfirmata legittimava d' avvantaggio il nostro dubbio.

Annunzi legali — Il foglio periodico dei 14 Marzo contiene i seguenti atti.

Il Tribunale di commercio ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Placido Maccapani Pizzicagnolo in Ferrara via S. Romano ed ha emanate le inerenti disposizioni per la procedura.

— Istanza per nomina di Perito che stimi le possessioni *Cerva Cascina* e *Cerva Parotina* da subastarsi in pregiudizio di Antonio Bolognesi.

Rettificazione. — Il signor Gaetano Marzola desidera sia noto che egli nella commemorazione civile di Domenica parlò in nome della Società filodrammatica Goldoni, non in nome di alcun circolo politico ai quali è tototalmente estraneo Eccolo servito.

In questura: — Tre furti campestri e incendio di una capanna del valore di L. 75 a danno del contadino Musarelli Giuseppe di Codigoro.

Teatro Tosi Borghi. — E pubblicato il seguente avviso:

« La Compagnia di Canto che agisce attualmente a questo Teatro avendo dovuto assumere per proprio conto lo spettacolo, confida che il colto Pubblico Ferrarese, tenendo conto dei sacrifici cui dovette sobbarcarsi vorrà cortesemente rinunziare al ripristinamento delle danze che richiederebbe perdita di tempo e novelli aggravi, e si lusinga non le verranno meno l'appoggio ed il concorso di questa eletta Cittadinanza.

La 4ª rappresentazione dell' opera *Guarany* del maestro Carlo Gomes diretta dal maestro Lodovico Cherubini avrà luogo la sera di Mercoledì 19 corr. alle ore 8 1|2. »

Oggi sarebbero vane le querimonie e le inefficaci considerazioni. Abbiamo davanti degli artisti la maggior parte dei quali *necessita* del frutto delle sue fatiche e che fa appello al cuore ed alla cortesia del nostro colto pubblico. E non invano sarà fatto un tale appello.

Come la Società affittuaria del teatro rinuncia a tutti i suoi proventi per diminuire gli oneri degli artisti, così il pubblico sarà largo del suo concorso e del suo favore per le poche rappresentazioni che si vogliono dare. La gentilezza e la filantropia dei ferraresi non saranno mai smentite.

Veglione di mezza quaresima — Domani sera il Teatro Bonacossi si apre ad una grande veglia mascherata che durerà fino al mattino.

Alle ore 1 dopo mezzanotte, avrà luogo l'estrazione dei seguenti premi:

1° Un elegantissimo taglio d' abito per Signora — Esposto nella vetrina del Negozio Ricci e Cavallina.

2° Una Sveglia eletrica a soneria continua, ultima novità — Esposta nel Negozio Buffa.

3° Una Cena per 6 persone, dell'importo di L. 25, servita in un camerino di 3° fila.

Ad ogni persona che pagherà il biglietto d' ingresso verrà consegnato un Biglietto per concorrere all' estrazione dei premi.

Verranno eseguiti scelti ballabili ad intera Orchestra.

Banca mutua popolare. — Situazione al 31 Gennaio V. 4 pagina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

I fratelli del defunto Bonacatti Francesco ringraziano tutti gli amici e colleghi che volontariamente lo accompagnavano alla ultima dimora dando prova di compianto e di amicizia per cui serberanno indelebile gratitudine.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Madrid 17. — Il governatore militare di Madrid conosceva da un mese i tentativi di far insorgere i sottufficiali dei quali parecchi informarono i loro capi. Parecchi arresti vennero fatti nelle provincie in seguito alla scoperta cospirazione.

Il ministero non intende punto di sospendere le garanzie costituzionali nè aggiornare le elezioni.

Il telegrafo tra Cadice e le Canarie è ristabilito.

Londra 17. — La voce corsa che Gladstone sia dimissionario credesi infondata.

Il *Daily News* fa travedere possibile lo scioglimento del parlamento.

Parigi 17. — Un dispaccio privato da Madrid dice che i cospiratori volevano impadronirsi del palazzo reale al momento della riunione del Consiglio dei ministri.

Londra 17. — Il bollettino della salute di Gladstone pubblicato nel pomeriggio annunzia che egli soffre sempre di catarro larinceo; gli sono necessari il silenzio ed il riposo, ma la voce della dimissione è considerata falsa. Gladstone andrà probabilmente domani in campagna e tornerebbe a Londra giovedì.

Parigi 17. — Altro dispaccio di Millot da Bac Ninh in data 17 annunzia che la colonna Negrier raggiunse i ribelli e scacciolli successivamente di posizione in posizione. Il nemico sbaragliato abbandonò cannoni, munizioni, bandiere.

Suakim 17. — Graham ed Hewet conferirono con trenta sceicchi amici, che dichiararono che non potrebbero

attualmente garantire la sicurezza del paese e la libertà delle comunicazioni senza l'aiuto degli inglesi.

Parigi 17. — L' *Officiel* dice: Reverseaux è stato nominato ministro a Belgrado, Dubail consigliere a Roma.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Vienna: La China è disposta a trattare con la Francia.

Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: La proposta di Gordon di nominare Zabehr governatore del Sudan è accettata.

Un dispaccio di Gordon dell' 11 marzo dice che pel momento non corre nessun pericolo; raccomando però misure in casi eventuali.

Il *Times* ha da Kartum 11: Gordon stabilì un campo su l'altra riva del Nilo Azzurro per impedire agl'insorti di avanzarsi.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Granville proporrebbe si mandi una guarnigione turca a Suakim. Il *Times* crede che la notizia sia assurda.

Gladstone è uscito in carrozza.

Aden 17. — La Navigazione generale italiana ha stabilito due viaggi mensili per Aden ed Assab. Le partenze da Aden il 10 e 21. Le partenze da Assab 4 e 18 mensilmente. Stabilironsi due viaggi mensili uno per Assab e Hodeida e viceversa; il secondo Assab-Hodeida-Massawa e viceversa.

Cairo 17. — È morta la madre del kedive.

Suakim 17. — Osman Digna è ritornato a Tamanich e ricusa di sottomettersi.

Madrid 17. — I generali arrestati sono Velarde e Villacampa.

Furono arrestati pure Moran segretario di Zorilla, e l' ex deputato Miguel, ed un prete.

Presso Moran fu sequestrata la lista dei membri di una associazione militare repubblicana.

Roma 17. — SENATO DEL REGNO

Il seggio presidenziale ed il banco dei ministri sono abbrunati.

Sambuy giura.

Il presidente partecipa le risoluzioni prese dalla presidenza, secondo i voti del Senato, per esprimere il cordoglio per la morte di Sella. Deliberò di abbrunare il seggio, e la bandiera e di porre un busto di Sella nella sala del Senato.

Si approva ad unanimità.

Procedesi alla discussione sul bonificamento delle regioni colpite dalla malaria.

Torelli accetta il controprogetto dell' ufficio centrale. Spiega i precedenti dell' odierno progetto e svolge completamente sotto molteplici punti di vista igienici e finanziari la necessità dei provvedimenti destinati a riparare le regioni infette. Conclude sollecitando l' approvazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°,5 c
Alt. med. mm. 767,87	» mass.ª † 20°, 5 c
Al liv. del mare 769,94	» media † 12°, 0 c
Umidità media: 62°, 6	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia

18 Marzo — Temp. minima † 4° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Marzo ore 12 min. 11 sec. 21.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 15 *Marzo*

FIRENZE . . .	57	44	23	35	13
BARI	44	57	58	18	62
MILANO . . .	31	12	77	56	3
NAPOLI . . .	10	50	26	37	24
PALERMO. . .	58	81	64	38	1
ROMA . . .	20	6	28	25	12
TORINO . . .	10	16	21	78	64
VENEZIA . . .	50	4	11	63	18

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 GENNAIO **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 182,910. 92
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 935	L. 1,366,549. 47	» 1,667,144. 17
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 11	» 101,695. —	
	» » di merci » 14	» 198,899. 70	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 5150 . .	L. 94,486. 90	» 264,711. 90
	Obbligazioni di Corpi Morali . .	» 44,700. —	
	Valori depositati per conto terzi . .	» 97,302. —	
	Depositi per cauzione	» 28,223. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti . .	L. 137,523. 54	» 172,143. 79
	Effetti da incassare per conto terzi .	» 16,197. 15	
	Canoni d' affitto scontati . . .	» 5,923. 10	
	Fatture di lavori scontate . . .	» 12,500. —	
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 2,225. 35
Corrispondenti — Saldo a loro debito in Conto Corrente . .			» 15,762. 09
Figliale Migliarino — Saldo a suo debito			» 2,488. 73
Figliale Portomaggiore — Saldo a suo debito			» 12,074. 63
Spese di primo impianto e mobilio			» 8,046. 44
			L. 2,327,508. 02
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Figliali)			» 9,090. 88
			L. 2,336,598. 90

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2212 da Lire 50	L. 110,600. —	
Azionisti per decimi a versare	» 95. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 110,505. —	
Riserva	« 9,043. 70	
		L. 119,548. 70

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 161	L. 802,862. 58	» 2,022,116. 17
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 625	» 673,313. 68	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 . . . . Lib. N. 49	» 493,184, 05	
	Depositi a scadenza fissa	» 52,755. 86	
Depositanti per cauzione.			» 28,223. —
Debitori e Creditori diversi per vari titoli senza sede speciale — Saldo a loro credito			» 89,453. 99
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni sopra Merci .			» 28,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882			» 1,554. 60
Conto Utili 1883 da erogare			» 19,813. 85
Risconto del Portafoglio e Anticipazioni.			» 16,000. —
			L. 2,324,710. 31
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi.			» 11,888. 59
			L. 2,336,598. 90

Il Consigliere di turno
Ing. GAETANO FORLANI

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3/4 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d' interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)